Mercoledì 13 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 11

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

## I doveri della democrazia.

### Un discorso dell'on. Alessio.

L'altra sera a Padova l'on. Alessio tenne, all'assemblea dell'Associazione democratica «Padova Liberale» un importantissimo discorso sui doveri che oggi incombono alla democrazia.

Incominciò col constatare come le moltitudini stanche di enunciazioni di programmi, domandino che si concretino una buona volta le riforme da vent'anni vagheggiate dalla democrazia.

Rileva quindi l'importanza del momento politico attuale, caratterizzato da due fatti: dall'insuccesso del Ministero Zanardelli che ha avuto azione negativa e non positiva (insuccesso che deriva da mancanza di coordinazione e di competenza nei ministri e da disorganizzazione in alcuni servizi), e dal tentativo di Giolitti, tentativo che ha grande importanza per le nuove evoluzioni nella vita dello Stato.

Ritiene leale il tentativo dell'on. Giolitti di formare un Gabinetto con elementi di estrema, a dimostrare la monarchia essere suscettibile dei progressi di altre forme di governo; ma non trova giustificabile la condotta susseguente del ministro, che si rivolse a persone di fede opposta.

Egli crede che questa condotta trovi la sua causa nella influenza dei criteri vieti che un gretto parlamentarismo, ormai antiquato, ancora esercita sugli uomini politici.

Conseguenza pertanto di tale mancato tentativo è il rifiorimento della reazione che trae la maggior sua forza dall'organizzazione clericale, dalla differenza delle condizioni delle diverse parti d'Italia e dall'atteggiamento dei conservatori, i quali danno il loro appoggio agli uomini del Governo, soffocandone le aspirazioni liberali, col pretesto di difendere la monarchia.

L'oratore si domanda quindi chi sia il padrone della situazione.

Fatta una differenza fra il problema parlamentare e il problema nazionale, rileva che parlamentarmente è padrone Giolitti; secondo l'aspetto nazionale del problema invece è padrona la democrazia che assume sempre maggiore importanza. Il carattere che va assumendo l'Estrema sinistra diventa sempre più positivo.

Grandi sono le forze delle organizzazioni operaie nel Paese, sia nel movimento cooperativo, sia nella partecipazione alle organizzazioni dei rappresentanti il lavoro intellettuale.

Bisogna ora evitare il risorgere della reazione e iniziare l'epoca delle riforme. Bisogna impedire che le moltitudini si possano staccare dai democratici per chiedere al partito conservatore ciò che essi non hanno saputo dare.

A tal uopo occorre rendere sempre più possibile l'andata al Governo del partito socialista, fondere i due gruppi radicali, infondere nell'Estrema un atteggiamento sempre più positivo e combattere la prevalenza della reazione.

E questo lo si farà: 1. con riforme politiche; 2. sopprimendo il dissidio fra settentrione e mezzogiorno.

Tra le riforme politiche enumera: 1. l'indennità ai deputati; 2. il Senato elettivo.

Nei riguardi del problema meridionale, bisogna, per risolverlo, combattere le miserie dando un nuovo indirizzo alla politica commerciale e venire ad una riforma tributaria abolendo i dazi di consumo e le imposte indirette.

Rileva gli effetti che tali provvedimenti avranno pel settentrione e sul mezzodì e conclude che solo allora «lo Stato italiano non sarà più ritenuto un organo di oppressione e repressione, ma di benevolenza e di carità sociale».

## IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Le due udienze di ieri furono occupate dall'arringa dell'avv. Arturo Vecchini della P. C. che terminò inneggiando a Bettolo e alla nostra Marina.

Oggi parlerà il P. M.

## Nell'Estremo Oriente

si è sempre allo stesso stato di cose.

Si alternano le voci allarmanti a quelle rassicuranti. Un telegramma dà la guerra inevitabile e prossima; un altro la dilazione; un terzo ne esclude l'eventualità.

### Brisson presidente della Camera francese.

Ieri la Camera francese elesse a suo presidente il radicale Brisson con voti 257 contro 219 dati al progressista Bertrand.

## Le scuole serali e i lavoratori

*(Collaborazione al Friuli).*

Nella Scuola, «Pensiero dei Maestri» del valoroso Sicchirollo di Milano, l'on. Credaro in una lettera aperta all'on. Cabrini lo esorta — dopo aver lamentato lo scarso frutto dato dalle scuole serali per colpa dell'apatia della classe lavoratrice — ad agitare *fra* le associazioni operaie, di cui il deputato di Milano è *magna pars*, il problema dell'istruzione in modo che esse facciano quasi obbligo ai loro aderenti di frequentare i corsi serali aperti per loro combattere l'analfabetismo.

Poichè, nota l'amico venerato dei maestri, è doloroso confessare «l'assenteismo scolastico della classe lavoratrice» dove già esistono dette scuole, e così spesso riescono «una spesa improduttiva di più» invece di tornar utili alla gran massa lavoratrice.

A queste savie e giuste osservazioni dell'on. Credaro — osservazioni che constatano con dolore degli *effetti* poco lusinghieri dell'opera di *chi cerca* il miglioramento della condizione intellettuale dell'operaio — l'on. Cabrini risponde in precedenza col suo discorso pronunciato alla Camera nel mese di dicembre, discorso denso di pensiero e di cognizioni positive, e lucida esposizione delle *cause* dell'apatia, dell'assenteismo, della noncuranza del lavoratori riguardo la scuola.

Di chi la colpa dei risultati meschini lamentati dai propugnatori delle scuole serali e domenicali?

«Non certo delle classi lavoratrici — dice il Cabrini. — Quando io vedo in regioni industriali chiusi negli stabilimenti i lavoratori per undici, per dodici e *perfino tredici ore al giorno*, sento l'ironia delle vostre scuole serali».

Giustissimo: come si può pretendere che dei corpi stanchi, spossati da un lavoro indefesso, di una eterna giornata, possano poi intraprendere un nuovo lavoro non meno faticoso, quello intellettuale?

Come si può pretendere che dopo qualche pezzo di pane bigio o di polenta, unito a poco companatico, quegli organismi, che tanta energia hanno consumato, si sentano ripristinati in quello stato di benessere fisiologico assolutamente necessario per lavorare colla mente?

Quei poveri *corpi hanno bisogno di riposo e non di scuola alla sera*: di quel riposo che ancor nella notte del di seguente la sirena dello stabilimento strapperà loro con i suoi acuti sibili.

E il valoroso Cabrini — vibrante di santa compassione con le sue parole così tristamente vere — si rivolge al ministro dell'agricoltura rammentandogli che sta bene fare una legge sul limite d'età dei fanciulli per lavorare negli opifici; sta bene mettere in moto carabinieri e guardie e ispettori per constatare l'assoluta applicazione di detta legge; ma è voler distruggere la propria opera quando non si osa riformare la vecchia legge dei tre anni di scuola obbligatorio, quando non si completa la scuola con la refezione scolastica e i ricreatori, in modo che i fanciulli dai 6 ai 12 anni possano ricevere i germi di una salda istruzione e di una sana educazione, evitando il vagabondaggio — padre della delinquenza — in cui dalle nuove disposizioni sarà lasciato ora, finito quel mozzicone di scuola elementare.

Parole d'oro, che racchiudono un mondo di osservazioni, una concezione precisa della scuola popolare, un programma di riforme sociali urgenti e profonde.

Ma in chi confidare per uscire da questo stato di cose? Non nel Governo, così meschinamente strumento di una sola classe sociale — la borghesia — e tenero custode dello *statu quo* del suo bilancio: non nell'opera della maggioranza dei deputati, amici e fautori più dei bilanci militari che di quello della istruzione. E in chi allora?

L'on. Cabrini e l'on. Credaro confidano solo negli stessi lavoratori: dall'agitazione della classe operaia deve venire l'imposizione delle riforme; alcuni milioni strappati dai bilanci, così detti improduttivi, potranno iniziare il grande movimento di rigenerazione del popolo italiano.

Io confido ancor più nell'unione dei maestri — fortemente organizzati — con gli operai che di organizzazione sono maestri!

Sacile.

M.º ENRICO FORNASOTTO

**Veggasi in quarta pagina:**
*NAVIGAZIONE GENERALE*

# Interessi e cronache provinciali

## DALL'ALTO BUT

**Paluzza,** 11 (Rit.) — *(Mosoardo)* Come fu convenuto, domenica 10 venne tenuta a Treppo Carnico la festa sociale dell'Alto But. Si formò il corteo preceduto dalla banda di Priola che suonò egregiamente, dai vessilli delle Società Operaie di Paluzza (Alto But) e di Tolmezzo e dalle rispettive rappresentanze; dai signori prof. Voglino, avv. Cosattini e dott. Piemonte e da un numeroso seguito di soci e di pubblico. Facevano il servizio d'onore alle due ale del corteo, la squadra dei nostri pompieri nella loro bella e smagliante divisa festiva, e si arrivò così a Treppo Carnico dove quella squadra di pompieri con bandiera, le autorità comunali e altra folla di gente, attendevano i *festanti*.

Per la circostanza il sig. curato del paese aveva anticipato la funzione vespertina per dar modo anche ai fedeli di assistere alle conferenze; cosa questa che non occorreva, stante l'ora indebita stabilita pel banchetto, per il quale il pubblico dovette attendere parecchio tempo prima che si desse principio alle conferenze. E finalmente, alle ore 15 sul piazzale delle scuole, e sopra un palco appositamente eretto, incominciò la sua lezione pratica di agricoltura, dirò così, il prof. Enrico Voglino titolare della cattedra ambulante di agricoltura con sede a Tolmezzo.

A fare la debita presentazione degli oratori al numeroso uditorio *presente*, disse poche parole in vernacolo il presidente dell'*Associazione operaia* dell'Alto But, signor Matteo Brunetti fu Andrea, il quale dopo aver parlato dell'importanza degli argomenti che gli oratori avrebbero svolto e ringraziato tutti per la cortese ospitalità, aggiunse a mo' di morale in coda al discorsetto un fervorino per allettare all'intervenuti ad accorrere al ballo di beneficenza.

Cessato questo episodio della festa, incominciò a parlare con forma chiara e facile, il prof. Voglino che tenne per quasi due ore incatenata l'attenzione del pubblico destando in esso una viva curiosità di ascoltare ed imparare, e svolgendo il tema con sicurezza d'ingegno e coltura unita ad una invidiabile pratica dell'arte oratoria.

Egli esordì facendo un vivo quadro delle condizioni deplorevoli in cui trovasi il bestiame in Carnia, e dimostrando esaurientemente che la regione deve aspettare la sua ricchezza principale solo nel culto dell'arte pastorizia tenuta troppo in dispregio ai giorni nostri. Con forti tocchi descrive le condizioni malsane delle stalle dei paesi ch'egli ha visitato girando la Carnia, e spiega che per ottenere un maggiore prodotto dal bestiame occorre, oltre agli ambienti sani e abbondante alimentazione negli animali, pulizia e buon governo di essi, unito tutto ciò ad un trattamento più umano per le povere bestie, che tanta parte hanno nell'economia dei nostri paesi.

E avvalorando i suoi detti da esempi pratici, passò a parlare della riforma delle stalle nelle sue varie parti, della respirazione degli animali, dei vieti pregiudizi che ancora vigono in molti luoghi, e della importazione delle razze straniere, non necessaria, per gl'inconvenienti cui esse vanno soggette e dipendenti dal clima, dalle abitudini e dal foraggio, e consigliando invece il sistema del miglioramento della razza nostrana.

La seconda parte della conferenza fu svolta sull'allevamento dei vitelli, sui sistemi di alimentazione, e qui con una importante digressione causata da spiegazioni rivolte dal pubblico all'oratore, egli parlò dell'uso della vitulina, del panello di cocco e di sesamo nell'alimentazione dei vitelli, e quindi continuò la conferenza sull'allevamento del toro, sulle iniziative da far sorgere da parte dei Comuni nel riguardo di questo: sul parto delle vacche e delle dannose abitudini in molti paesi, e ne suggerì i rimedi: sulla pulizia del mungitore e dei recipienti, sulla fabbricazione del formaggio, e sulla maggiore produzione del latte in rapporto al foraggio sempre verde da somministrarsi agli animali.

Parlò poi della coltivazione del granturco in Carnia, dannosa anzichè di utilità, e consiglia di sostituire a questo una più estesa coltivazione del foraggio; disse della necessità di associazione fra gli agricoltori, dello sperpero dello stallatico che si fa nei nostri paesi e dallo scopo delle latterie sociali; chiuse il suo discorso dando buoni e pratici consigli sul numero dei capi di bestiame da allevarsi proporzionato alla quantità del produzione del foraggio, sull'uso di perfosfati utilissimi per le nostre terre, ed alla fine fu salutato da applausi e da caldi e numerosi ringraziamenti da parte dell'autorità e del pubblico intervenuto.

E salo poi sulla tribuna l'avv. Cosattini, che brillantemente e suscitando nel pubblico sentimenti di commozione e talora di *disgusto* per le verità di certe piaghe sociali messe a nudo dal valente oratore, intrattenne gli ascoltatori su un argomento non meno importante di *quello trattato* dal conferenziere che lo precedette, cioè del miglioramento delle condizioni economiche dell'operaio.

Anzitutto incominciò a dire delle Associazioni operaie nel Friuli, del loro scopo non solamente del soccorso in caso di malattie, ma più importante anche di un altro che s'affaccia imperiosamente oggidì all'operaio: quello dell'istruzione nel rapporto speciale dell'emigrazione.

Descrive il funzionamento delle Kranken Kassen all'estero come *istituzioni* dirette dallo Stato, osservando che in Italia manca la partecipazione dello Stato verso le Società di Mutuo soccorso. Passa in rapida rassegna le varie fasi cui andò soggetta l'idea di associazione fra gli operai, concludendo che per migliorare l'opera del lavoratori è d'uopo si migliorino le scuole. Giustamente osserva che le Associazioni operaie carniche non devono limitare la loro attività al solo esercizio del Mutuo soccorso, ma spingere i Comuni perchè provvedano all'istituzione di scuole di coltura professionale, di lingua e di disegno, parla a proposito della poca istruzione dei nostri emigranti in rapporto alla forte concorrenza fatta dagli operai esteri sulle piazze di lavoro appunto perchè maggiormente istruiti. Fa cenno del forte contingente che dà il Friuli all'emigrazione (80 mila), e di quella dell'Italia (500 mila): dice dell'istituzione del Commissariato di Emigrazione, dell'esiguo contributo dello Stato (2 milioni) per lo scopo di protezione e tutela degli operai: fa giustamente notare questo dislivello che esiste fra la quota sborsata dallo Stato ed i forti introiti dell'emigrazione: rileva la mancanza di un Ufficio di lavoro presso le Ambasciate ed i Consolati all'estero, e come si è provveduto per la tutela degli interessi commerciali, sia necessario anche la tutela del lavoratore ed il suo collocamento.

Sviluppa il concetto di un'associazione generale fra gli operai d'Italia in rapporto concorde e solidale con le associazioni estere: dice dei doveri dell'operaio all'estero e come operaio e cittadino, parla dei contratti di lavoro, dell'orario e del salario e fa cenno dell'odioso Krumiraggio lamentando la mancanza di una legge che provveda ad impedirlo. Parla infine del Segretariato d'Emigrazione, dei suoi scopi, del modo con cui è sorto, delle diffidenze da parte degli operai, e delle sue attuali condizioni buone migliorate anche del sussidio del Governo: chiude dicendo che l'istituzione del Segretariato risponderà al suo vero scopo quando tutti gli operai sentiranno il bisogno dell'Associazione fortemente solidale.

Accennando al Congresso dell'estate passata, ricorda opportunamente la promessa fatta allora dall'on. Guido Fusinato S. S. agli Affari Esteri sulla protezione degli emigranti e del loro collocamento, e dice che il Segretariato s'è già occupato di ciò presentando a questo scopo un memoriale al Governo.

Anche l'avv. Cosattini fu salutato dagli applausi e ringraziamenti di tutti, in ispecie dei numerosi emigranti intervenuti con i quali poi s'intrattenne a parlare sulla questione dolorosa sì, ma ancora necessaria. Gran parte dei convenuti si riversò nell'albergo «Cristofoli» dove ebbero principio lietamente le danze che si potrassero fino al mattino del giorno seguente.

**Venzone,** 11 — **Società Operaia.** — Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società per la nomina del Presidente e di 20 consiglieri come prescrive lo statuto.

Prima di ciò il Presidente dottor Francesco Stringari lesse il resoconto finanziario del 1903.

Indi pronuncia un elevato discorso che fu spesso interrotto dagli applausi e coronato infine da una lunga ovazione.

Esordì dicendo che allorchè nel dicembre 1901 venne qui l'onorevole Caratti a iniziare la fondazione di questo provvido Sodalizio si credette che il numero degli aderenti dovesse essere ben maggiore di quello che risulta al 31 dicembre 1903.

In un paese come il nostro si ha il diritto di pretendere che la Società Operaia sia d'indiscutibile importanza, qui donde ben 700 operai ogni anno emigrano in lontane contrade per procacciarsi da vivere.

*E dice* che deve *sparire questa diffidenza* che esiste fra gli operai, e *con convincente parola* spiega come la meschinità di 2 centesimi al giorno che il lavoratore versa al Sodalizio, diventi una potenza quando venga da un numero grande di soci.

Con una splendida similitudine spiega il motto che l'unione fa la forza.

Da una roccia si stacca un grosso macigno. Esso precipita e va a fermarsi sull'unico sentiero della montagna che scende alla valle.

Il montanaro si trova sbarrato il passo. Potrà egli da solo togliere l'ostacolo?

Gli è forza attendere che giungano *altre sette, otto o dieci persone* che tutte unite sollevino il masso.

Rammenta come vent'anni or sono, trovandosi medico a Valvasone, vedesse fondarsi la Società Operaia di quel Comune.

Lo scopo santo del mutuo Soccorso fu tanto ben compreso da quegli operai e contadini, che oggi quel Sodalizio ha un fondo di cassa di oltre 25 mila lire!

Conclude dicendo che molte persone buone sacrificano tempo e denari per il bene degli operai e perchè la Società di Venzone vada sempre più prosperando, e augurandosi che dessi operai lo comprendano e rispondano *numerosi all'appello disse che forti del numero* e nei propositi si vincerà qualunque ostacolo.

Passò l'Assemblea alla elezione del Presidente e a *maggioranza assoluta* riuscì eletto il dott. Stringari che riaccettò ringraziando fra una salve di applausi.

Anche la lista di 20 Consiglieri, ben compilata, riuscì completamente.

Ed ora auguri che la Società vada sempre avanti.

**Il nuovo insegnante,** accompagnato dal R. Ispettore Benedetti, è giunto fra noi.

Dopo la riunione dell'Operaia ne facemmo la conoscenza.

Si chiama Umberto Croci (e non Ciotti come erroneamente stampato), è giovanissimo e viene dalla Prov. di Como.

La nostra prima impressione fu eccellente e poichè la scuola ha bisogno di elementi giovani, con tutto il cuore ci auguriamo che resti a lungo fra noi compiendo con zelo il suo dovere.

E in noi troverà appoggio incontrastato e salda amicizia.

All'opera dunque!

**Meduno** 11 (rit.) — **Cena d'addio** — Iersera il paese e le frazioni di Meduno vollero dimostrare un'altra volta la loro gratitudine verso il signor Nunzio De Giorgio, il quale per circa tre mesi resse qual Comune in qualità di Commissario R.

All'albergo «Stella D'Oro» era preparata una lauta cena di 40 coperti che addirittura può dirsi un vero banchetto cordiale al quale concorsero il sindaco signor Giov. Batt. Giordani con gli assessori, sigg. Mizzero Ettore, Camillo D'Andrea, Del Tin Bortolo e Giov. Batt. Melocco, i supplenti e quasi tutti i consiglieri, il medico dott. Polliti Giovanni, il segretario comunale e suo aggiunto, il sig. Polliti don Domenico parroco di Toppo, il signor Malnino economo spirituale di Meduno, nonchè tutte le principali persone del Comune.

I brindisi d'addio furono numerosi e notansi quelli espressi dal sig. D'Andrea Mattia, consigliere provinciale, dal sindaco sig. Giov. Batt. Giordani, dal parroco di Toppo, dall'economo di Meduno e dallo studente signor Giordani Domenico.

La commozione dell'esimio funzionario era tale da avergli preso la parola e strappate le lacrime, sì che a stento potè ringraziare la comitiva di tanto affetto dimostratogli affermando che serberà imperituro ricordo di queste sincere manifestazioni e che imprimerà ai propri figli di non scordarsi mai e mai della balda ed intelligente popolazione del Comune di Meduno.

Questa mattina partiva spiacentissimo da questo Comune per lasciarlo, ma felice di essere oltremodo compensato delle sue fatiche, salutato dalle Autorità ed amici.

**Pinzano al Tagliamento,** 10 (rit.) — **Conferenza** — *(A. S)* — Oggi nella sala di questa Società Operaia il R. Ispettore scolastico prof. Segala alle ore 14 darà una conferenza sul tema: « Elementi nuovi per la Storia dell'Umanità ».

Intervennero le autorità Municipali, i docenti scolastici, il medico dottor Longo, diverse notabilità, la presidenza della Società operaia con molti soci, nonchè diversi maestri e maestre circonvicini e molto popolo, il che la grandiosa sala era piena zeppa.

Il prof. Segala nel massimo silenzio cominciò la sua conferenza con una vibratezza ed eloquenza tutta sua propria in tutto persuadendo gli astanti, sì da meritarsi calorose ovazioni per dovetto spesso interrompere il discorso.

Riproduciamo un brano dell'eloquente discorso rimasto più impresso:

« Nella storia dell'antichità e fino ai *tempi moderni, campeggia* il militarismo, predomina la glorificazione dell'eroe, e l'infinita moltitudine anonima non si scorge, e bisogna risalirne il corso per iscorgerne le lente e *pazienti* conquiste.

La rivoluzione francese rompe le dighe, che costringevano la moltitudine ad un corso prestabilito, e lascia libero campo all'individualismo. — Ma presto si riconosce che questo non giova alla classe operaia, e sorgono Società operaie, di cooperazione e di consumo, mentre lo Stato chiama pel teatro della Storia il popolo colle Leggi sui Probiviri, sugli infortuni, sulle casse di Previdenza, coll'Ispettorato per *l'emigrazione e sul lavoro delle donne* e fanciulli ».

Raccomanda le casse di Previdenza, e s'augura che le leggi scolastiche *siano coordinate alle precedenti.*

Terminata la conferenza, all'uscita il prof. Segala fu fatto segno a una dimostrazione di simpatia e di gratitudine da questa intelligente popolazione in cui lascia calda memoria di sè.

**Pordenone,** 13 *(Dafne)* — **Riunione democratica** — Ieri sera in un'aula *delle scuole elementari si trovarono* vari elementi della democrazia a fine di *prendere un accordo definitivo* pelle prossime elezioni. L'adunanza è durata fino a tarda ora. Certo la democrazia porterà una lista di maggioranza senza l'intervento e l'aiuto dei socialisti, i quali hanno deliberato di non partecipare alla votazione.

**Comizio.** Giovedì sera facilmente si terrà un pubblico *comizio* elettorale promosso dai radicali. Parlerà l'avv. Polioreti ed altri.

**Carnovale** — Stasera nella sala delle *Quattro Corone* si darà una festa da ballo. L'ingresso per gli uomini è fissato *in lire due, per le signore in lire una.*

Sabato sera al salone Colazzi vi sarà altra veglia danzante promossa da una società danzistica di qui. L'orchestra verrà da Udine.

**Proibizione** — L'ufficio locale di pubblica sicurezza ha proibito alla lega *di resistenza fra cotonieri di Pordenone* di esporre la bandiera nei giorni di assemblea.

Ricordiamo che anche in una delle domeniche passate la Unione cattolica del lavoro esponeva il suo drappo.

Perchè questa diversità di trattamento?

**Il morbillo** continua a colpire i bambini specie nella frazione di Rorai e di Torre. Le scuole elementari sono ancora chiuse.

---

**Un incendio** scoppiato in una tenuta dell'on. Freschi a Ramuscello di Bagnarola, arrecò, ai tenutari del *fondo,* un danno di cinquemila lire circa.

**Forni di Sopra,** 12. — **Fiori d'arancio** — Giovedì 14 corr. la simpatica giovane Luigia Antoniacomi si unirà per sempre all'amico Bepi Schiaulini.

Tale unione, mèta desiata da un puro *amore, sia il principio di un lieto* e ridente avvenire per la gentil coppia.

La felicità aleggi perennemente al di sopra de' vostri cuori innamorati, o *novelli sposi, ed un'aureola di pace* avvolga ognora le vostre persone.

Quest'è l'augurio sincero che spontaneo sorge dall'animo mio.

Salvete! *Oskar.*

**Cividale,** 12 — **Visita ufficiale al Teatro** — Quest'oggi, in seguito ad ordini venuti dall'alto, dal R. Commissario distrettuale conte *Bregnanze,* dal delegato di P. S. sig. Minardi e dall'ingegnere municipale sig. Dal Fiorentino, venne diligentemente ispezionato il nostro Teatro Sociale.

Nel suo complesso il Teatro si presenta abbastanza favorevolmente nei riguardi della pubblica incolumità in causa d'incendio.

Tuttavia, a maggior guarentigia, vennero ingiunti altri lavori che daranno maggiore affidamento.

**Buia,** 12 — *(Min)* — **Circo equestre.** — Da sabato u. s. abbiamo fra noi il circo equestre Simili Filiberto il quale fa affaroni. Però a dire il vero la compagnia lavora egregiamente e s'è *acquistata le simpatie della cittadinanza.* E' pure notato qui in paese la correttezza e la pulizia dei singoli componenti la compagnia, cose difficili a riscontrarsi *in gente girovaga.*

**S. Daniele,** 12 — **Cose del Comune Ghiacciaia** *(Scipio)* — Come è noto — essendo già stato su queste *colonne rilevato* — il *Municipio* di S. Daniele municipalizzò il servizio della ghiacciaia, con sensibile vantaggio pel Comune. Il ghiaccio fu distribuito gratuitamente ai poveri, ma... il Municipio non fece i conti con « Mathieu de la *Drôme* » *di buona* memoria.

Ora la ghiacciaia è vuota, e l'acqua non vuol gelarsi!

**Giardino d'infanzia.** — Il Consiglio comunale nominò, per l'erigendo Giardino d'Infanzia, una commissione composta dei sigg. Angeli, Corradini e Biasutti. Ora i due primi sono dimissionari. Urge *nominare* una *commissione* di elementi omogenei, ed allora ci sarà tanto di guadagnato pel giardino, per istituire il quale non ci vogliono chiacchiere, ma capitali... che non *ci sono.*

**Fabbricato scolastico.** — Anche la questione del fabbricato scolastico non è trascurata dal nostro Municipio. Fu indetto un *« referendum »* fra i maestri elementari per decidere se è necessario un fabbricato unico, oppure il decentramento. La maggioranza della popolazione ed i maestri si dimostrarono favorevoli alla costruzione di due fabbricati, uno nei pressi della piazza del *mercato,* l'altro nel centro. A decidere sul da farsi, a quanto mi consta, sarà chiamato, nella prossima seduta, il Consiglio comunale.

**Biblioteca circolante.** — La Giunta municipale di S. Daniele pensa seriamente ad istituire una biblioteca circolante, ma l'ostacolo principale è la scelta del locale. *Erano disponibili* due stanze nei locali del Comizio agrario, ma ora servono per la scuola femminile di disegno e per la scuola di plastica. Fu revocata una deliberazione del Consiglio comunale, che concedeva all'ufficio del registro l'uso gratuito dei locali di proprietà del Municipio. Appena terminate certe formalità burocratiche, quelle stanze saranno certo adibite per lo scopo desiderato dagli studiosi.

**Scuola serale** — E' difficile poter fare con serenità e coscienza al nostro Comune l'appunto di non interessarsi della pubblica istruzione. Quest'anno fu istituita una scuola serale (frequentata da circa 150 alunni, ed affidata ai maestri Zoratti e Cosmi. L'amministrazione evidentemente democratica di S. Daniele adottò, come libro di testo *I doveri dell'uomo* di Mazzini.

---

**Piccola posta**

*Carnicus,* Villa Santina: grazie, pubblicheremo volentieri; fatevi vivo di frequente. — *Min, Buia:* ricevuto; teniamo a vostra disposizione quanto richiedete saluti e *grazie.* — *N. S.:* inviammo le copie richiesteci.

---

# UDINE

***(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19).***

## La veglia d'armi di Don Chisciotte.

### Soffia!

Il *Giornale di Fraforeano* (quello che, come ha promesso a capo d'anno, deve portare il *soffio* ravvivatore delle energie nazionali) soffia.... che è un piacere!

L'occasione, infatti, non potrebbe tornargli più propizia. La seduta consigliare dell'altra sera, con le sue deplorevoli intemperanze, coi malintesi, con le ingiustificate diffidenze e con parecchi scatti nervosi, *fornisce* materia esuberante a chi, in mancanza di meglio, cerca di tirar avanti la baracca sfruttando gli altrui malumori.

In mancanza di meglio, abbiam detto; ed è evidente. Se il libello deasartino, a cui *fanno capo gli* sbandati della locale *cricca* moderata, potesse, in queste occasioni, portare il confronto del passato, le benemerenze delle amministrazioni de' suoi uomini, certo *non* mancherebbe di farlo. Ma se ne guarda bene.

Nemmeno può vantare un'azione efficace della minoranza; all'infuori del consigliere Renier, che non ha spiccate preferenze per i vari progetti, nessuno parla per la *minoranza, o parla il* consigliere di Prampero il quale è sicuro di avere *municipalizzato...* il Ledra.

Ed il libello deasartino, in una specie di sbadata lealtà, ammette infatti che il vagheggiato *tramonto* dei popolari dev'essere prodotto « non dall'urto degli avversari, ma dalle intestine insanabili discordie ».

Proprio il contrario di quello che succedeva *quando i popolari erano* in minoranza. Infatti, allora, i moderati andavano d'accordo, *sempre ed a qualunque costo d'accordo,* e cadevano per l'urto della minoranza, forte, compatta e sicura della bontà del proprio programma.

### Due sistemi

La confessione del foglio deasartino è preziosa, spiega un'infinità di cose e mette in luce la perfetta diversità dei sistemi. Si faceva tutto in famiglia: appalti Trezza, compravendite, accettazione, destinazione di legati... tutto nella massima buona armonia, nominando commissioni con gelosa esclusione *dei ficcanasi,* specialmente con esclusione dei democratici.

Al *sistema* del pubblico *controllo,* della discussione ampia, vivace, magari intemperante — *ma sempre costituente* garanzia ed ammaestramento — i moderati preferivano la *approvazione rispettosa, ossequiente alle « notabilità* aristocratiche » come le chiamava l'egregio prof. G. della *Patria del Friuli.*

E i due sistemi corrispondevano e corrispondono a due cose diverse: il *partito* e la *cricca.*

Certo, sotto il règime moderato, quando specialmente non c'era una minoranza popolare, anche la questione della pubblica illuminazione sarebbe passata, come tante altre, senza dibattiti appassionati, senza urti, quasi in discussa. — I cittadini si sarebbero trovati poi sulle braccia un appalto — non come quello proposto dalla Giunta Perissini col Malignani insieme all'altro progetto — ma uno di quegli appalti, uso Trezza, tanto decantati dai più valenti consiglieri della maggioranza del 1899.

### La si decida.

Il libello deasartino, incaricato di soffiare nelle diatribe popolari, nella impazienza di vedere il *tramonto* per lavorare all'oscuro, cade, ciò che non è infrequente in lui, in parecchie contraddizioni.

Effetto di zelo eccessivo.

Prima, dunque, dà il lieto annunzio agli amici — che attendono il brandello di carne col becco aperto, — che l'amministrazione popolare si è *sfasciata* « con le dimissioni definitive del sindaco » e che la crisi, oltre che dell'amministrazione, è del partito; ma, subito dopo, si dimentica di ciò per dire che « il vizio d'origine del partito era l'essersi imperniato intorno ad un uomo politico, a cui *sono* mancati il tempo, il modo e la voglia di assisterlo e di guidarlo autorevolmente ».

Non basta: quest'uomo politico, che sarebbe poi l'on. Girardini e dal quale, pel momento, dipende — secondo il foglio deasartino — la pioggia e il bel tempo, ha il *torto* di *non* aver esercitata un'assidua tutela sul sindaco e sugli assessori.

E qui il zelante foglio dimentica gli elogi loro profusi (e certamente da essi ripudiati) *di ottimo sindaco, di teste forti, di migliori assessori* ecc., a seconda del bisogno ed a seconda della direzione del famoso *soffietto* per avvivare le energie nazionali.

« Ma come — soggiunge il foglio deasartino lagnandosi che l'on. Girardini si trovi tra i *difensori* dell'on. Ferri senza il permesso di... De Asarta — si poteva lasciare senza il capo, *in* questo momento, il partito? Senza un appoggio avveduto e *sincero* la Giunta? »

A parte le *amorose* preoccupazioni del foglio di Fraforeano pel nostro partito e per la nostra Giunta, è notevole come, un po' più giù, trovi invece di lamentarsi con lo stesso on. Girardini della maniera di trattare gli assessori « quasi che fossero degli uomini del tutto incapaci ».

La si decida, perbacco!

L'appoggio dell'on. Girardini è « avveduto e *sincero* », viceversa lo stesso on. Girardini « ha mostrato inabilità »; il partito si *sfascia* per le dimissioni del Sindaco, viceversa lo stesso partito è « *imperniato intorno ad* un uomo politico »; gli assessori sono bravi, capaci, teste forti ecc., viceversa hanno bisogno dell' « *appoggio sincero* e avveduto » del deputato.....

La si decida!

### Molla quell'osso!

Si romperà i denti (cosa non facile però) ma il giornale deasartino non lascia il suo osso « il contratto rovinoso » che il Consiglio — naturalmente per una gentile deferenza al giornale *suddetto* — ha respinto votando la municipalizzazione su proposta dell'on. Girardini.

Peccato però che *quel « contratto* rovinoso » era pure stato conchiuso dalla Giunta Perissini e presentato come *un ottimo affare pel Comune!*

E quel mancato *«contratto rovinoso»* che dovrebbe servire all'organo di Fraforeano come un'arma (temprata nella fucina delle monete false) contro l'on. Girardini, sarebbe pur stato la gloria di una amministrazione moderata! Immaginarsi il soffietto di Fraforeano con l'incarico di esaltare per conto dei moderati un buon contratto d'appalto! Un contratto pel quale la *Patria del Friuli,* non sospetta di tenerezze popolari, aveva detto che a furia di discussioni, di contrasti, di scatti e persino di baruffe, i popolari *erano riusciti* — proprio in quell'affare — a far pendere la bilancia tutta a vantaggio del Comune!

Ma queste contraddizioni, queste contraffazioni sistematiche, questo suo cantar vittoria mentre è stato respinto ciò che il foglio deasartino sosteneva, *cioè l'intero ritiro dell'impianto* Malignani-Volpe con la gerenza del Malignani e fu invece approvata la municipalizzazione con impianto autonomo comunale — ciò che il detto organo non sostenne mai, — se ridurrebbero a silenzio vergognoso un uomo od un giornale di buona fede — non toccano l'epidermide di chi è abituato a falsare ben altro, con una disinvoltura che forse non ha precedenti.

---

## Mentana!

Sull'ara di Mentana dice l'epigrafe dettata da F. A. Guerrazzi:

La bocca di questo sepolcro<br>
manda ai viventi<br>
una voce che dice:<br>
Siate men vili<br>
e fate, oh fate<br>
che noi<br>
per la patria e per la libertà<br>
non siamo morti<br>
invano.

Questa la voce che «sull'ala dei venti» a noi giunge da Mentana, disfatta che *tante vittorie immortali oscura!*

Opera civile, opera eminentemente patriottica fu quindi quella del collega Francesco Nascimbeni, di rievocare sul palcoscenico questa sublime pagina di storia, irradiata dal grido fatidico dell'Eroe: o Roma o *morte!*

Martedì, sarà cura dei bravi giovani del Circolo filodramm. Antonio Somma, di riconfermare all'ottimo lavoro il successo meritatissimo ottenuto nell'84 e nel '91.

Al collega carissimo rinnoviamo pertanto i nostri auguri, tra i quali vi ha quello di vederlo presto a nuovi trionfi con qualche nuova creazione.

---

## Per un ricordo marmoreo
### a *Gabriele Pecile*

Al Cassiere del Comitato:

Somma precedente L. 1112.90<br>
Avv. Eugenio Paolo Paolini 5.00<br>
Pittano Nannino Maria .60<br>
prof. dott. Olinto Marinelli 5.00<br>
Raccolta alla Soc. Agr. Italiani di Roma 73.00<br>
id. dal prof. Giovanni Raineri dell'*Italia Agr.* (Piacenza) 12.50<br>
id. al Patr. *Scuola e Famiglia* Bambini L. 8.55, bambine L. 3.90, maestre L. 3, Bianchi Iola L. 1, Consiglieri L. 18. 34.45<br>
id. dalla sig. Melania Searzi 34.50

Totale L. 1277.85

---

## Scuola popolare
### Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. Nallino parlerà sul tema:

*Elementi di Chimica*

---

## Al Circolo Verdi

questa sera alle 21 seguirà l'annunciata *Assemblea* per procedere, fra l'altro, alla nomina delle cariche in sostituzione dei dimissionari.

Domani sera *Concerto.*

---

**Nella P. S.** E' giunto il nuovo maresciallo Geminiano *Poli,* a sostituire il Becchiori di triste memoria. A lui il nostro saluto.

---

26 APPENDICE AL *FRIULI*

**SOFIA NADEJDE**

## La tragedia degli Obrenovich

**Traduzione dal rumeno**

di

**ROBERTO FAVA**

e *sicuro* sinchè egli se ne manterrà degno.

— E che cosa potrei fare per cadere in disgrazia della mia sovrana?

— Non so, — *rispose* Natalia con voce un po' più fioca.

— E se commettessi qualche *errore,* la mia *principessa si vendicherebbe?*

— Perdono ai piccoli, ma non ai grandi! La nobiltà ha pure i suoi doveri, accanto ai diritti!...

— Ora, cara Natalia, debbo allontanarmi. M'aspetta il presidente del Consiglio dei ministri per una questione delle più gravi. Darò ordine al mio aiutante che prepari la nostra escursione.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Il giorno destinato per l'escursione era umido e freddo...

Una densa nebbia avvolgeva la città e metteva addosso un *senso di malessere e di noia.*

— Cara Natalia — disse Milan alla sua compagna — rimandiamo ad un altro giorno le nostre ricerche. Non abbiamo nessuna fretta e d'altra parte non ci divertiamo affatto in questa gita se non abbiamo una bella giornata....

— Una cosa decisa non dev'essere rimandata per simili motivi.

Tutta avvolta in una pelliccia bianca, ella era sempre affascinante.

Volle partire in una carrozza aperta perchè le piaceva farsi vedere dal popolo.

— Visitiamo prima la torre Neboisha. Si vede che per ironia l'hanno chiamata: *Non temere,* poichè, se ha un aspetto *sinistro* ancora oggigiorno, che cosa non sarà stata all'epoca dei turchi?

— Se potesse raccontare tutte le crudeltà che ha *viste, tutti i gemiti* che ha uditi e tutto il sangue che ha sprizzato sulle sue pareti, si dovrebbero scrivere al suo ingresso i versi immortali di Dante....

— Verissimo!...

E Natalia recitò il verso: « Lasciate ogni speranza, o voi che entrate ».

La torre era ottagonale.

Al *primo* entrare, si sentiva un umidore che metteva i brividi.

— Qui i turchi *conducevano* i loro prigionieri — fece Milan. — Spesse volte non uscivano *più. Tristi tempi! In questa torre è stato rinchiuso* anche il mio avo Efrem Obrenovich.

— Quant'odio ha fermentato qui!...

— Ogni male ha pure la sua parte di bene. Se i turchi fossero stati più miti, forse oggi non ci saremmo ancora liberati dalla loro dominazione.

— E' proprio così. I monarchi credono troppo che il popolo non debba mai perdere la pazienza.

Dopo essersi trattenuti un poco nella torre, Milan e Natalia visitarono la fortezza, dove si vedono ancora scale, muri diroccati, cannoni vecchi collocati colla bocca verso la città. I due minareti s'innalzavano ancora arditi verso il cielo e a Natalia pareva *che da un momento all'altro* dovesse uscirne un *muezzin* a chiamare i fedeli alla preghiera.

Natalia *osservava ogni cosa* con vivo interessamento. Tutto *l'impressionava.* Da tutto vedeva risorgere il passato della Serbia: e quel passato ella avrebbe voluto imprimerselo in modo indelebile nella mente, sentirlo, viverlo un'altra volta.

Visitarono poi il palazzo dei pascià, dalle piccole camere misteriose colle pareti annerite dal tempo e dal fumo delle pipe.

— In queste camerette — fece Natalia — i pascià *facevano i loro* piani di attacco e di difesa, pronunciavano giudizi e condanne e nel tempo istesso si divertivano. Questo per *loro voleva* dire vivere!

— La loro legge non *proibisce* ad essi di versare sangue: e ciò ha formato, un tempo, la loro forza.

Lasciato il palazzo dei pascià, Milan e Natalia si recarono a vedere il punto di approdo della Sava, donde salirono la scala di pietra di cento quaranta gradini fatta costruire da Michele Obrenovich.

— Guarda, Natalia, che posizione stupenda! Di qui è fuggito su una barca Alessandro Karageorgevich, nel 1858, per sottrarsi al furore popolare.

— Che aveva fatto? — chiese Natalia con vivo interessamento.

— Non aveva voluto prender parte ad una *rivolta contro i turchi,* credendo che non fosse il momento opportuno.

Natalia lo fissò a lungo e poi disse con una certa preoccupazione:

— Ciò è come dire che il popolo talora impone al principe la politica che deve seguire?!...

— Purtroppo sì — rispose Milan.

Da una parte della fortezza trovasi la piazza Calemaidan, dove i contadini e le contadine portano coi somarelli i loro prodotti: latte, uova, cacciagione.

Più in là sorge l'Università, un vasto e bel palazzo edificato dal milionario Misha.

I serbi la chiamano: *Velica scola.*

— Abbiamo ancora molte cose da vedere — soggiunse Milan — ma non voglio stancarti, mia cara Natalia.

IV.

**Lo spirito bellicoso del popolo — Una scena intima — Tentativo di avvelenamento contro Milan**

Novembre 1875.

*Caro Signor Cazimir*

Da molto tempo non vi ho scritto, non avendo su che intrattenervi. La mia malattia m'ha impedito a lungo di occuparmi di qualsiasi cosa.

Rimasi molto abbattuto da quanto è avvenuto.

Dicono che le ferite del cuore guariscono difficilmente; le mie non guariranno mai.

*(Continua).*

**Alla Società Operaia** si radunò stassera alle 8.30 il collegio dei probi viri per esaminare due ricorsi di soci cui il Consiglio respinse la domanda di sussidio continuo.

**Non è oro tutto quel che luce.** In piazza Umberto I certa Penesato Giocondo fu avvicinata da una sconosciuta che le tolse gli orecchini del valore di lire 8 dando i propri di nessun valore.

**Furto.** Ieri ignoti involarono a danno del fruttivendolo Franzil Domenico in Piazzale Osoppo una cassa di datteri del valore lire 19.

**Piccolo fallimento** — Piccolo fallimento di Burini Valentino fu Giuseppe di Tarcento, coloniali e rivendita privative a propria istanza.

Attivo lire 4000; passivo lire 4432.53 fra 50 creditori.

Fu passata la pratica al Pretore di Tarcento e nominato Commissario Giudiziale l'avv. Fabio Celotti di Udine-Gemona.

**La cura** più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

## Le voci del pubblico

**A proposito del ballo popolare**

Riceviamo:

Plaudo all'iniziativa del ballo popolare di beneficenza di cui in queste colonne vidi ieri cenno e non dubito che l'ottima iniziativa avrà il plauso e il contributo di tutta la cittadinanza.

Avrei però desiderato che nel Comitato organizzatore si fosse accolsa una rappresentanza dei tre istituti cui la festa è destinata a beneficare.

Invece neppur si invitarono le singole rappresentanze ad intervenire alla seduta dell'altra sera.

Siccome dal modo con cui le iniziative buone vengono organizzate dipende in molta parte il loro successo, confido che all'inconveniente si riparerà.

*Un assiduo.*



## Teatri ed Arte.

**Teatro Minerva.**

**Looping the loop**

Abbiamo già dato notizia della venuta a Udine del celebre *Mephisto*, l'esecutore del «looping the loop» ovvero l'anello della morte.

Questo esercizio emozionante consiste nella discesa da una grande altezza in bicicletta, la quale per forza acquisita percorre una pista verticalmente circolare, in modo che ad un istante il ciclista si trova capovolto prima di raggiungere l'altra estremità della pista.

Verranno date tra noi due sole rappresentazioni di questo straordinario esercizio unitamente ad uno spettacolo di varietà.

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Domani 14 Gennaio S. Ilario.

**Effemeride storica**

**L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO**

(Vedi cont. effemeride del 9 gennaio)

*13 gennaio 1798.* — Arriva a Udine da Gorizia il reggimento Chlobev, divisa bianca e mostre nere, di fanteria. Il colonnello alloggia in casa Antonini (arcivescovado), il maggiore in casa Colloredo mar. Garolamo. La truppa è passata in rassegna nel giardino *(Pagine Friulane* 1891 pag. 85).

Il cronista Giambattista Toffoli di Pordenone racconta: «Li 13 gennaio capitarono li tedeschi in numero di sei o sette mille con il generale principe di Reiis che andò alla chiesa ove era il vescovo che l'aspettava per intonare il Te Deum».



## Le classi in congedo obbligate al servizio

**Posizioni militari di varie classi**

Il Ministero della guerra ha pubblicato il riparto tra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al primo gennaio 1904.

In seguito al suddetto riparto la posizione militare delle varie classi è la seguente:

Militari delle compagnie operai di artiglieria, prima categoria, appartengono all'esercito permanente le classi: 1883 — 1882 — 1881 — 1880 — 1879 — 1878 — 1877 — 1876 — 1875 — 1874 — 1873 — 1872 — 1871; appartengono alla milizia territoriale le classi: 1870 — 1869 — 1868 — 1867 — 1866 — 1865.

Carabinieri e militari di cavalleria con ferma di quattro anni, prima categoria, appartengono all'esercito permanente le classi: 1883 — 1882 — 1881 — 1880 — 1879 — 1878 — 1877 — 1876 — 1875 — 1874; appartengono alla milizia territoriale le classi: 1873 — 1872 — 1871 — 1870 — 1869 — 1868 — 1867 — 1866 — 1865.

Militari di altre armi e corpi, compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni, *prima* e *seconda* categoria, appartengono all'esercito permanente le classi: 1883 — 1882 — 1881 — 1880 — 1879 — 1878 — 1877 — 1876 — 1875; — appartengono alla milizia mobile le classi: 1874 — 1873 — 1872 — 1871: appartengono alla milizia territoriale le classi: 1871 — 1870 — 1869 — 1868 — 1867 — 1866 — 1865.

Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla regia marina, terza categoria, appartengono alla milizia territoriale le classi: 1883 — 1882 — 1881 — 1880 — 1879 — 1878 — 1877 — 1876 — 1875 — 1874 — 1873 — 1872 — 1871 — 1870 — 1869 — 1868 — 1867 — 1866 — 1865.

# Note e notizie

## Ancora lo scandalo militare

**Fra conferme e smentite.**

Milano 12.

*(e. m.)* — Continua qui l'impressione delle gravi notizie intorno al Comandante del 5° alpini; è l'argomento del giorno. I giornali, strillati coll'annunzio «lo scandalo militare» vanno a ruba.

Il *Tempo* pubblica notizie e particolari, su per giù, analoghi a quelli che vi ho riferiti ieri. Il *Corriere* conferma sostanzialmente il fatto; solamente dice che non si tratta della destituzione del colonnello Terzi, ma della dimissione spontanea di questi, di fronte alle accuse; e che il colonnello nega tutto, invocando inchiesta rigorosa. Il *Corriere* inoltre nega che il colonnello Terzi sia in seconde nozze.

La marchesa di Rovasenda, dice, è unica moglie e madre degli undici figliuoli.

Invece il *Secolo* conferma tutte le precedenti notizie, compresa quella delle seconde nozze con la marchesa di Rovasenda, mentre gli undici figli, di cui 9 viventi, sono del primo matrimonio. Il *Secolo* dice non confermata la destituzione, ma confermate le dimissioni per ordine superiore. Aggiunge che sono implicati, e hanno confessato, parecchi soldati, ed invoca che — fin dove lo consente la decenza — si renda di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta. — E ciò conviene anche il *Corriere*, e con carattere trasparentemente officioso che si può ritenere, mi pare, come una promessa.

Infatti, mi risulta che il gen. Perrucchetti, comandante il Corpo d'armata, ebbe a dichiarare che, compiuta l'inchiesta, tutto sarà reso di pubblica ragione.

L'*Italietta* rileva che il Terzi è allievo dei gesuiti, assai religioso, amante che i suoi soldati seguano le pratiche cristiane.

Poi fa un altro rilievo: «Miserie della caserma» — dice.

In questa tesi, però, dissento. Non mi pare questo un caso che possa dimostrarsi «prodotto d'ambiente»; ma — in attesa che i fatti siano confermati e messi in luce (nei limiti della decenza, come dice il *Secolo*) — un fenomeno affatto individuale: prodotto d'educazione, forse, certo un episodio delle depravazioni e degenerazioni della «bestia umana».

Comunque, anzi, tanto più, è necessario che «la caserma» — ossia, l'esercito — recida bene ogni responsabilità in siffatte «miserie» andando a fondo energicamente, e togliendo alle vergogne di uno o di pochi tutto il velo del mistero protettore.

E bisogna pur riconoscere che, intanto, si è cominciato bene.

**La municipalizzazione del pane a Reggio Emilia**

Il Municipio di Reggio Emilia ha distribuito alla cittadinanza la relazione della Commissione comunale per la municipalizzazione del pane.

Si tratta di istituire un molino a cilindro, un panificio e un pastificio, capaci di produrre per ora 60 quintali al giorno di pane. La Commissione ha preventivato la spesa in lire 300 mila, delle quali lire 250 mila per l'impianto e 50 mila per l'esercizio.

Il progetto della municipalizzazione, ottenuta l'approvazione di massima dal Consiglio Comunale, verrà sottoposto al «referendum» della cittadinanza.

## Un'importante sentenza in tema di infortuni sul lavoro

Alla *Corte di Cassazione di Firenze* l'altro ieri fu discussa avanti la Suprema Corte di Firenze una causa importantissima sulla interpretazione della *legge sugli infortuni del lavoro* e l'assicurazione obbligatoria.

Trattavasi di un infortunio successo sui lavoro del torrente Cellina, ove trovò la morte un operaio che per *necessità di lavoro* era costretto a pernottare in località pericolosissima, tanto che nel sonno fu colpito da un masso caduto dall'alta montagna.

La Società Assicuratrice negò trattarsi d'infortunio sul lavoro e fu sconfitta dal Tribunale di Pordenone e dalla Corte d'Appello di Venezia onde ricorse in Cassazione ove fu difesa dal relatore stesso della legge on. Chimirri mentre le sorti degli eredi del povero operaio furono discusse e difese dall'avv. Vincenzo Polioreti su ricorso dell'avv. Carlo Polioreti.

Si spera che anche la Suprema Corte troverà giuste le motivazioni della sentenza del Tribunale e dell'Appello ad onta del poco corretto contegno del *legislatore* Chimirri trasformatosi in avvocato di una parte.

**L'ESPOSIZIONE ROMAGNOLA**

Il Comitato Direttivo di questa Esposizione che si terrà in Ravenna nel *maggio-giugno prossimo*, ha deliberato di rendere nazionali le classi: Dolci, liquori, salumerie, conserve alimentari, perciò possono concorrervi anche i nostri produttori. Questa Esposizione che è sotto gli auspici di S. E. il Ministro Rava, promette di riuscire benissimo, e noi facciamo voti, che i nostri industriali vogliano farsi onore anche in Romagna. E' il caso di conquistare nuove piazze pel commercio locale.

Il Comitato invia schede ed *informazioni a chiunque ne fa richiesta.*

**L'introduzione del bestiame italiano in Svizzera**

Il Ministero, per impedire in modo assoluto l'esportazione dal Regno di animali infetti, ha ora disposto che il bestiame da esportarsi non solo provenga da località immuni, ma sia altresì sottoposto, per maggior garanzia, ad un periodo di osservazione prima di giungere al confine. Per quanto concerne il bestiame *diretto in Svizzera*, ha disposto:

1. che il medesimo, munito anzitutto di certificato sanitario di origine, conforme all'art. 16 dell'ordinanza di polizia veterinaria 20 febbraio 1902, debba spedirsi tutto direttamente allo scalo unico bestiame in Milano;

2. il bestiame che arriva in questo scalo sarà *allo scarico sottoposto* a visita veterinaria e, riconosciuto sano, dovrà subire ancora un *periodo di osservazione*, non inferiore a tre giorni, prima di essere esportato;

3. terminato il periodo di osservazione, il bestiame subirà nuova visita veterinaria allo scalo o, se constatato anche allora sano, verrà *avviato* per l'inoltro al confine di Chiasso.

Il ministero si riserva, se possibile, aggiungere al più presto altri scali di osservazione, oltre quello di Milano. Per il bestiame diretto in Svizzera per la via Modane, l'osservazione e la visita sanitaria avranno luogo a Bardonecchia.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

**Ringraziamento**

La vedova ed i parenti tutti dell'amatissimo defunto *Giuseppe Modonutti*, compresi di profonda gratitudine, ringraziano tutti coloro che furono larghi di pietoso conforto in quella desolante occasione e quelli tanti che in qualsiasi maniera coadiuvarono a rendere più solenni le onoranze tributate all'Estinto.



**COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA**

**Avviso di concorso**

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1° marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, li 14 dicembre 1903.

IL SINDACO

**AVVISO D'ASTA**

**La Cooperativa Muratori di Udine fa noto**

che il giorno 15 corr. davanti al R. Tribunale di Udine Sez. I alle ore 10 ant. avrà luogo le vendita al pubblico incanto di una casa di recente costruzione di proprietà della sig. De Luca Anna maritata Lestani sita il Via Bernardo de Rubeis *Udine (Esterno* mappale n. 1501 B.

L'incanto si effettuerà in unico lotto e verrà aperto sul dato di lire 7450 offerto dall'esecutante.

**Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

**DOMESTICA BOBINA CENTRALE**

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

*Macchine per tutte le industrie di cucitura.*

# Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

*Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis*

**La Compagnia Fabbricante Singer**
**ADCOCK e C.i** concessionari per l'Italia

Negozi in

**Udine** - Via Mercatovecchio, N. 6
**Cividale** - Via S. Valentino, N. 9
**Pordenone** - Via Vittorio Em. N. 28

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

**A BASE DI PETROLIO INODORO**
**soavemente profumato**

**per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta**

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

# Linee del NORD e SUD AMERICA

**Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie**

**Navigazione Generale Italiana**

*Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000*

**La Veloce**

*Capit. emesso e versato L. 11,000,000*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

**Prossime partenze da GENOVA**

**per NEW-YORK**

| *VAPORE* | *Compagnia* | *Partenza* |
|---|---|---|
| **NORD AMERICA** | La Veloce | 11 Gennaio |
| **LIGURIA** (nuova costr.) | Nav. Gen. It. | 18 » |
| **CITTÀ DI NAPOLI** | La Veloce | 25 » |
| **SICILIA** (nuova cost.) | Nav. Gen. It. | 1 Febbraio |

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

| *VAPORE* | *Compagnia* | *Partenza* |
|---|---|---|
| **SAVOIA** | La Veloce | 13 Gennaio |
| **SIRIO** | Nav. Gen. It. | 20 » |
| **UMBRIA** (nuova cost.) | Nav. Gen. It. | 3 Febbraio |

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
**Il 15 Gennaio 1904** partirà il vapore della VELOCE
**"LAS PALMAS„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1904 - col vapore della Veloce "CENTRO AMERICA„

**IMPORTANTE**

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

**TELEFONO N. 2-34** **TELFFONO N. 2-34**

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94**
Per corrispondenza Casella postale 32 — Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine.

UDINE

# Cartolerie BARDUSCO

**Mercatovecchio — Cavour, 34**

**GRANDE DEPOSITO CARTE**
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

Fabbrica aste d'orato

Fabb. metri snodati ed in asta

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

**Pozzi coperti od elevatori d'Acqua**
**Brevetto Jonet**

*Massima semplicità e sicurezza.*
*Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.*
*Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.*

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

**Prezzo L. 200.**

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

**Ing. Gola e Conelli**

Milano - Via Dante, 15 - Milano.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.